



UNIVERSITÀ DI PISA
DIREZIONE EDILIZIA E TELECOMUNICAZIONI

Centro di Ricerche Agro-Ambientali Enrico Avanzi

via E. Duse 1, località San Piero a Grado

Realizzazione di un' Aia da realizzare presso il podere Sodi

**RELAZIONE
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**



Arch. Carla Caldani

RELAZIONE

-Area oggetto di intervento

Riferimenti catastali (Fig. 50, mappale 82)

Il Progetto riguarda i lavori per la realizzazione di un'aia a servizio del Centro di Ricerche Agro-Ambientali "Enrico Avanzi" dell'Università di Pisa, da ubicarsi presso il Podere "I Sodi" in via E. Duse 1, località San Piero a Grado, Pisa.

L'area risulta interessata a vincolo di cui alla parte III del D.lgs. 42/04 e s.m.e.i. riguardo alla tutela dei beni paesaggistici e ambientali, altresì è assoggettato alla disciplina di cui alla L.394/91 e in particolare alle L.R. Toscana 61/79 e 24/94 (leggi di istituzione e gestione del Parco Naturale di Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli).

I lavori previsti riguardano quindi sostanzialmente la realizzazione di un piazzale in calcestruzzo colorato e i relativi accessi dalla limitrofa via E.Duse.



-Stato Attuale

Caratteri generali

Come evidenziato nella documentazione fotografica attualmente l'area è caratterizzata da edifici rurali, capannoni, stalle e magazzini di proprietà dell'Università di Pisa e destinati ad accogliere attività agricole di varia natura. L'area individuata per la realizzazione dell'aia sorge nel primo tratto di via Eleonora Duse vicino ad un magazzino attualmente adibito a deposito. Nella zona circostante ci sono campi incolti e per accedere all'area bisogna attraversare un piccolo fosso. La zona è recintata mediante l'uso di una rete a maglia sciolta colore verde e i punti d'accesso sono costituiti da cancelli in ferro di bassa qualità. La gestione è affidata al Centro-di Ricerche Agro-Ambientali "Enrico. Avanzi"

Il Progetto

Descrizione e natura degli interventi

La necessità di realizzare un'aia è derivata dalla vendita da parte dell'Università di vecchi manufatti che ospitavano l'attività legata alla raccolta delle semente provenienti dalle consistenti attività agricole perlopiù site nella zona che va da San Piero fino a Marina di Pisa.

Questa vendita ha quindi determinato la necessità di riorganizzare gli spazi per garantire il prosieguo delle attività agricole complementari al raccolto.

Il Centro di Ricerche Agro-Ambientali "Enrico Avanzi", al fine di assolvere le sue funzioni istituzionali di ricerca, sperimentazione e didattica nel settore delle Scienze agrarie e veterinarie, ogni anno mette a coltura circa 90 ha di frumento duro, 10 ha di mais da granella, 30 ha di favino e altrettanti di girasole che esprimono mediamente una produttività di 50, 80, 20 e 25 q di granella per ettaro rispettivamente. Ne deriva che in fase di raccolta estiva (luglio/agosto) del frumento duro e del favino, si verifica un flusso di granella dai campi alla zona di stoccaggio temporaneo della granella (aia) di circa 4500 + 600 quintali di granella. Prima di essere commercializzati e quindi caricati sugli autotreni che giungono sull'aia, questi prodotti rimangono qualche giorno sull'aia stessa per subire una essiccazione naturale che permette al prodotto di essere trasportato e conservato senza alcun problema; ciò si traduce in un vantaggio economico in quanto la merce viene valutata tanto più positivamente quanto minore è il suo contenuto di umidità. Per questo, man mano che le granaglie giungono sull'aia trasportate da trattrici e rimorchi, vengono stese sulla stessa in strato sottile (10-15 cm) al fine essiccarle naturalmente; alla sera si procede alla copertura della semente con teli in plastica. Nei giorni successivi (1-2, in relazione al contenuto di umidità della granella), si procede, grazie a una trattrice dotata di pala, alla formazione del cumulo necessario per il carico dell'autotreno che trasporterà il prodotto dal Centro "Enrico Avanzi" ai centri di stoccaggio dell'acquirente (in genere il cliente si avvale di autotreni di 16-18 m di lunghezza con raggio di sterzata di circa 10-12 m). Le stesse operazioni avvengono nel mese di settembre in occasione della raccolta del girasole e del mais.

Da ciò deriva la necessità di disporre di un'aia sufficientemente ampia (per la movimentazione dei cumuli, l'essiccazione della granella e la movimentazione dei mezzi) e dotata di pavimentazione liscia (in modo da permettere la movimentazione delle granelle senza perdite di prodotto).

Le dimensioni dell'aia devono consentire anche la movimentazione degli autotreni in arrivo al Centro per la consegna delle sementi, dei fertilizzanti e dei mangimi.

Il piazzale (aia) che ospiterà la lavorazione delle semente si trova a destra del piccolo magazzino attualmente esistente, il progetto è caratterizzato da una pianta a forma circolare che rimanda idealmente alle aie storiche che assumevano quella caratteristica forma grazie ai sistemi di lavorazione e dei mezzi usati. L'accesso e l'uscita all'area suddetta è permessa grazie alla realizzazione di un'ampia zona di transito la cui dimensione è giustificata dalla tipologia di mezzi che vi dovranno circolare e per meglio accompagnare e permettere agevoli manovre di scarico, carico e lavorazione dei semi derivanti dai raccolti.

Di fronte alla porta di accesso al magazzino è posizionata la pesa dove i mezzi effettueranno per l'appunto le pesature necessarie a ottemperare agli obblighi di legge (gli autotreni carichi di granaglie non possono infatti immettersi nella rete stradale se non dotati di un documento di accompagnamento della merce trasportata e di un documento che indichi la massa trasportata al fine di certificare la massa del carico trasportato).



Le opere progettate riguardano:

Opere di scavo, nell'area oggetto di intervento si procederà ad effettuare uno scotico superficiale del terreno ed un piccolo scavo necessario per portare il piano alla giusta quota e pronto per le lavorazioni successive;

Esecuzione dei vari strati in ghiaia, per sottofondo e finitura, opportunamente costipati e rullati;

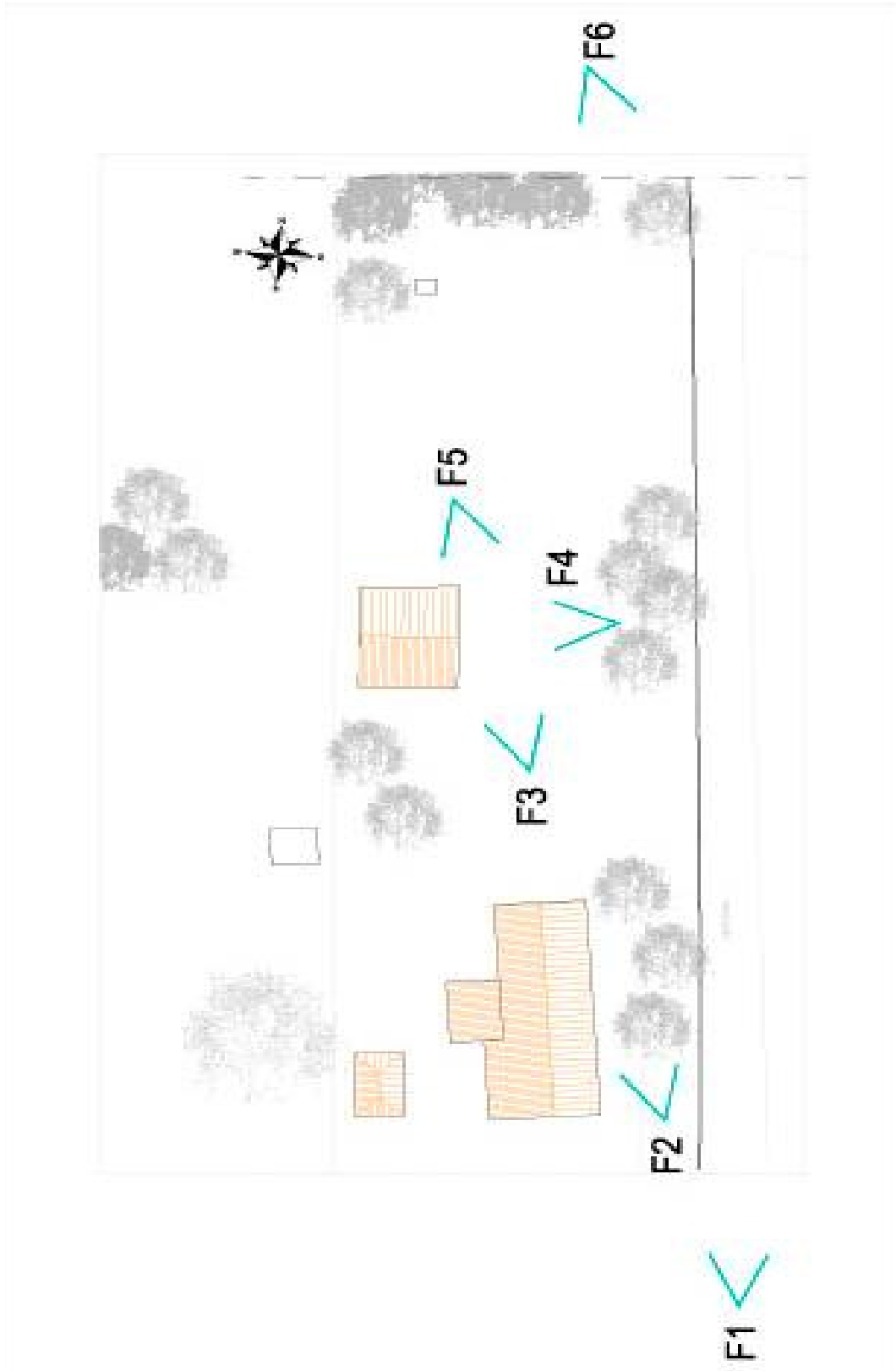
Realizzazione dell'aia in calcestruzzo colorato con colori naturali sulle tonalità della terra. Fra i vari materiali e tecnologie utilizzabili la scelta è ricaduta sul calcestruzzo perché grazie alla quasi completa assenza di scabrosità superficiali è un materiale che ben si presta alla raccolta anche dei piccoli semi con mezzi meccanici dotati di pale. Inoltre la sua resistenza ai ripetuti urti e raschiamenti dei mezzi ne garantisce una buona inalterabilità nel tempo. La zona di manovra sarà sempre realizzata come sopra, ma verrà differenziata con cromia diversa.

Altre opere esterne: sono previsti gli interventi necessari per l'attraversamento del fosso lungo la via E.Duse e la realizzazione degli accessi all'area. I tratti di accesso e di uscita saranno in stabilizzato di ghiaia.

Infine sarà necessario realizzare due cancelli uno per l'ingresso e uno per l'uscita dei mezzi; come visionabile dagli elaborati grafici i cancelli saranno realizzati con la struttura in ferro zincato verniciato e rivestiti esternamente di legno sarà inoltre necessario dotarli di automazione per il controllo dell'apertura e chiusura a distanza. La recinzione sarà ripristinata quella esistente che insiste su tutta l'area.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

PLANIMETRIA DI RIFERIMENTO





F1



F2



F3



F4



F5



F6